



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO CACCIA, PESCA E STRUTTURE AGRARIE

**LA REVISIONE DEGLI ISTITUTI TERRITORIALI DEL PIANO FAUNISTICO
VENATORIO E ZONE SPECIALI. C.A. TIRANO**

Sondrio, 3.05.2018.

Presenti De Piazza Giuliano, Fanchi Vando, Cristini Gianluca, Quadrio Valerio, Ferloni Maria.

Cristini conferma che il nuovo piano faunistico venatorio è in corso di redazione e che conterrà solo le zone previste dalla normativa (ZRC, OP, Zone addestramento cani), mentre le altre zone (Zone speciali, maggior tutela, zone beccaccia, etc..) saranno in un documento a sé stante.

Partendo dalla proposta inviata dal CA di Tirano, si discutono in linea di massima le modifiche delle varie zone; si presenta di seguito quanto emerso.

Si precisa che ulteriori limitazioni alle zone possono essere inserite dalla Provincia nel calendario venatorio, su proposta del CA di Tirano e avranno validità per quella stagione.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

1) ZRC VAL CHIOSA

Si condivide in linea di massima la proposta presentata, e si valutano i confini congiuntamente. Si inseriscono tali confini in cartografia e nella descrizione, chiedendo una successiva verifica puntuale al fine di minimizzare eventuali errori.

2) ZRC MADONNA DI POMPEI

Il CA chiede di aprirla dal momento che non ha portato a risultati significativi; Quadrio conferma e si concorda sull'apertura.

3) Nessuna variazione per tutte le altre ZRC e OP.

ZONE ADDESTRAMENTO CANI

Il CA fa riferimento alla richiesta già inoltrata negli scorsi anni, con soppressione della ZAC Tirano e accorpamento delle zone di Calcarola e Tresenda, ampliando quindi nel complesso la superficie dedicata all'addestramento. Ferloni e Quadrio segnalano che una grande porzione del fondovalle è ormai dedicata all'addestramento cani.

Si accoglie comunque la richiesta presentata, unendo le due aree in una sola, come da descrizione e cartografia allegata.

Non ci sono altre variazioni.

COMPARTO MINOR TUTELA:

Il Ca chiede di rettificare il confine in comune di Bianzone per una migliore identificazione del confine, dato che ora è presente un sentiero ben visibile; la modifica viene valutata congiuntamente e accolta.

ZONE SPECIALI

La zona speciale Val Chiosa diventa ZRC, non ci sono altre variazioni.

Si riporta di seguito il testo delle zone che saranno inserite nel PFV e nel documento relativo alle zone speciali.

IN VERDE E BARRATO LE PARTI DA TOGLIERE, IN GIALLO LE PARTI NUOVE

A) PIANO FAUNISTICO VENATORIO

2. COMPENSORIO ALPINO DI TIRANO

CONFINI: dal Monte Combolo il confine di Stato sino a Cima Saoseo, per creste a Passo Dosdè, Cima Viola, Cima Lago Spalmo, Pizzo di Dosdè, Passo di Verva, Sasso Maurigno, Pizzo Coppetto, Monte Zandila, Cime Redasco, Passo del Gatto, indi il confine tra i comuni di Sondalo e Grosio sul versante di Val Grosina, rientrando sul crinale al Passo della Forcola; poi per creste al Monte Fo, Monte Storile, indi in linea retta sul crinale per Presurelle, Resquai (1617 m), Tiolo; da qui si sale il confine intercomunale tra Sondalo e Grosio, passando per Somtiolo (810 m) e il Martinaccio (1227 m), continuando verso la sommità della val Raltana (2458 m) e ancora per creste a quota 2843 m al confine con la provincia di Brescia. Detto confine sino al Monte Venerocolo, poi quello con la provincia di Bergamo sino al Passo di Malgina; le acque del torrente Malgina sino all'Adda e il fiume sino alla confluenza del torrente Val Rogna, che si risale seguendo il confine tra i Comuni di Chiuro e Teglio al Monte Brione e da questo per creste al Monte Combolo.

RISERVE NATURALI E PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

A) Riserva Naturale Regionale Pian Gembro – Comune di Villa di Tirano

B) Parco locale di interesse sovracomunale: Parco delle Incisioni Rupestri di Grosio – Comuni di Grosio e Grosotto

SETTORI

1) TIRANO SUD

Confini: il settore comprende tutto il territorio del Compensorio, ubicato a Sud del seguente limite: dalla dogana di Piattamala la strada sino a Madonna di Tirano, poi la SS n°36 sino al ponte sull'Adda a Tirano; da qui il corso del fiume sino alla confluenza con il torrente ValChiosa; detto torrente sino alla cima del Monte Padrio al confine con la provincia di Brescia.

2) TIRANO NORD

Confini: il settore comprende tutto il territorio del compensorio ubicato a Nord della linea sopra indicata.

AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE

A) Azienda Faunistica Val Bondone-Val Malgina AFV 1

B) Azienda Faunistica ValBelviso-Barbellino AFV INT 12

ZONE PROTETTE

Zona Parco Naturale delle Orobie Aprica – Comune di Aprica

Confini: dal limite del bosco sotto il Ristorante Palabione (1674 m) si discende la valle di Aprica sino a quota 1500 m; si attraversa la valle verso ovest incrociando un sentiero che risale alla quota 1650 m. Si aggira su tale isoipsa il dosso della Magnolta sino al crinale che delimita in sinistra orografica la Val del Guat, che si discende sino al confine del Parco. Tale limite in uscita della Val Belviso sino alla valle della Croce, che si risale sino alla quota di 1300 m. Da qui il confine dell'Azienda faunistica sino al confine di Provincia. Si sale lungo questo sino a quota 1600 m circa, da cui per un sentiero si giunge poco sotto il Ristorante Palabione.

Zona Parco Naturale delle Orobie Dossoi- Comune di Teglio

Confini: dal torrente Caronella, il confine dell'Azienda faunistica Val Belviso-Barbellino sopra Prà di Gianni, Le Piane (1325 m), attraverso la Val Piodiscia ed entrando in Val Belviso alla quota dei 1200 m, lungo i confini del Parco; si procede su tale linea per circa 1 km, risalendo lungo le pareti in direzione de Il Dosso, sino a quota 1750 m; su tale isoipsa si aggira il maggengo de Il Dosso sino ad incontrare il sentiero che scende a Prà della Valle e di qui al torrente Caronella.

Zona Parco Naturale delle Orobie Pianelle-Bareghetti – Comune di Teglio

Confini: da Bondone si segue verso Est il confine dell'Azienda faunistica Val Bondone e Malgina sino sulla strada che risale la val Caronella e questa sino all'altezza di Prà della valle (1362 m). Da qui per una valletta ci si porta sul crinale dei Bareghetti a quota 1700 m e tale quota sino al sentiero che scende a Baita Monte Basso; prima di giungervi si discende una valletta che porta direttamente al torrente Bondone a quota 1360 m. Da qui per una valletta si sale in linea verso Il Zucco, aggirandolo a quota 1750 m; su tale quota si attraversa la conca delle Pianelle sin quasi al crinale che delimita la Val Malgina, scendendo una valletta sino a portarsi sul sentiero che porta a Paieron di sopra. Si segue ora il confine dell'Azienda Faunistica sino a Bondone passando a Il Castelletto.

Zona di Ripopolamento e Cattura Val Chiosa – Comuni di Tirano, Sernio e Lovero

Confini: dalla località di Biolo (655 m), si prende la strada asfaltata fino al bivio per la Motta.

Da Motta si prende il sentiero che sulla stessa quota si unisce alla strada per Piscedo, che si segue sino ad incrociare la Val Grande a quota 833 m; si risale detta valle sino alla strada asfaltata, che si segue in direzione ovest fino alla località Lago Lagazzuolo. Da qui il confine di provincia fino al Monte della Colma (2143 m), poi il crinale che delimita la Valchiosa sino a Prà del Pilotti (1124 m), da qui si scende alla Val Chiosa, indi il sentiero che sale al penultimo tornante della strada agro-silvo-pastorale, indi si segue tale strada fino a Motta.

alla linea elettrica che incrocia la strada della Val Chiosa; si segue detta strada sino a quota 830 m, indi, attraversando la valle, si prende la mulattiera che scende fino a Biolo.

Zona di Ripopolamento e Cattura Piana-Guinzana – Comune di Grosotto

Confini: partendo dalla confluenza fra il torrente Roasco occidentale (sponda orografica destra) con il torrente Val Piana, si sale lungo il fiume Roasco fino al confine del Comune di Grosio, si risale detto confine fino al Pizzo Trevesina da qui seguendo il confine italo-svizzero fino alla Bocchetta di Val Piana (2722 m cippo 16) scendendo lungo la mulattiera che porta a Piateda Alta (2150 m) poi in linea retta fino a congiungersi con l'attuale fine della strada sterrata Alpe Piana, da qui si scende lungo il torrente Valle Piana fino alla confluenza con il fiume Roasco occidentale.

Zona di Ripopolamento e Cattura Salina-Pesciola – Comuni di Mazzo e Grosotto

Confini: la valle del torrente Artegione sino al Dosso Cornin, indi per creste a Campiano, poi seguendo il confine tra i comuni di Grosotto e Mazzo in direzione sud fino a quota 2657 m; da qui si scende il confine tra i comuni di Mazzo e Vervio, dapprima per creste, indi lungo la valle del Rio Carogna fino alla cascata di Vione; da qui la strada che per Vione-Prada giunge all'abitato di Grosotto e la carrozzabile per Le Soppiane sino all'incrocio con il torrente Artegione a quota 1030 metri.

Zona di Ripopolamento e Cattura Trivigno - San Rocco - Comune di Villa di Tirano

Confini: dalla strada del Forte, sopra l'abitato di Canali, si sale lungo la linea elettrica che va a Trivigno, lungo la linea di massima pendenza, fino ad arrivare alla strada per Trivigno che si segue in direzione Sud, fino all'incrocio con il fosso Rivalone. Si scende lungo la valle del fosso Rivalone fino a quota 1065 m, all'altezza della strada per S. Rocco - Forte, che si segue fino all'intersezione della linea elettrica per Trivigno.

Zona di Ripopolamento e Cattura Madonna di Pompei - Comuni di Mazzo e Grosotto

Confini: da Biorca la strada asfaltata per Pian della Gallina fino a Madonna di Pompei; da qui si continua lungo la strada per circa 500 m fino al dosso, indi si scende lungo la linea di massima pendenza ad incrociare la linea elettrica AEM a doppi pali (130 kV). Si segue tale linea elettrica in discesa fino alla quota di circa 930 m, ad incrociare la strada che dalla località La Vasca conduce a Batuda; si segue tale strada per Batuda, fino al fondo valle, arrivando alle stalle di Grosotto; indi il tracciato della pedemontana fino alla Valle di Buglio. Si risale detta valle fino in cima ai prati di Termen, proseguendo poi sulla strada passando per Pradalva sulif, Pralungo, Cuscisc, Pozza, Piazza dell'Acqua, Piazza di dentro, fino al bivio della strada per Biorca; indi tale strada fino a Biorca.

Zona di Ripopolamento e Cattura Fusino - Comune di Grosio

Confini: dalla Val Palanca si scende lungo la Val di Sacco mantenendo come limite meridionale il torrente Roasco; si segue poi la strada da Fiesso a Batot e al Bacino Roasco; da qui il torrente Roasco fino al Ponte del Folin, dove si segue la strada per la Val Grosina Orientale fino ad incrociare il torrente, che si risale fino a 1600 m. Indi si prende la mulattiera verso Ovest che passa sopra le Baite Calossi, arrivando alla valle che si risale fino a Busnè; da qui si prende la strada per Murin, passando per Pata, indi si segue la strada verso Ovest in direzione di Vial, e prima delle case di Vial, si piega di nuovo verso Sud, lungo la Val Palanca, arrivando alla strada dalla Val di Sacco.

Zona di Ripopolamento e Cattura Nemina - Comuni di Teglio e Bianzone

Confini: da Valle dei Cavalli (2024 m) si sale lungo la valle sino al Monte Calighe (2702 m), quindi seguendo il confine tra i comuni di Bianzone e Teglio si giunge al confine di stato, che si segue fino al Passo d'Anzana (2224 m). Da qui si scende verso la valle del Piscicul, che si segue fino al sentiero del Sole. Si segue detto sentiero fino a sopra Piazzeda, indi la strada per Gema e fino alla strada che porta alla Valle (1110 m), che si segue sino al torrente Rio (1120 m). Da qui si risale lungo il Rio sino alla Valle dei Cavalli (2024 m).

ZONE ADDESTRAMENTO CANI, TIPO B PERMANENTE

STAZZONA - Comune di Villa di Tirano; periodo 1/01-31/12

Confini: da Stazzona si segue la strada che raggiunge il Fosso Rivalone, si scende lungo tale fosso fino al fiume Adda, si risale l'Adda fino al Ponte di Stazzona, indi si prende la strada che si collega alla statale sotto l'abitato di Poletta. Si segue la strada statale fino all'incrocio con il torrente Poschiavino e da qui si prende la strada lungo il Poschiavino che arriva all'Adda; indi si segue l'Adda fino a San Bernardo, poi la strada di

campagna da San Bernardo a Stazzona.

ZONE ADDESTRAMENTO CANI, TIPO B TEMPORANEO.

TRESENDA-CALCAROLA – PALAZZUOLO – Comuni di Teglio, Bianzone e Villa di Tirano; *periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08 (unite le due zone)*

Confini: da località Svandana in comune di Villa di Tirano, seguendo il fiume Adda in sponda idrografica sinistra fino al ponte in località Tresenda di Teglio e, da questo, dal ponte di Tresenda seguendo lo sviluppo della strada statale per l'Aprica fino a località Motta, indi seguendo la strada comunale Motta-Svandana fino a Svandana, da qui il corso del Fiume Adda fino alla ZAC Stazzona, indi tale confine fino alla strada statale, che si ripercorre fino al ponte di Tresenda.

TRESENDA – Comune di Teglio e Bianzone; *periodo massimo 1/01-31/08*

Confini: dal ponte di Tresenda la strada statale n. 38 fino al congiungimento con la ZAC Stazzona, da qui al ponte di Tresenda, sino alla Madonna del Piano, da qui il canale sino al ponte di Tresenda.

GROSIO – Comuni di Grosio e di Grosotto; *periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08*

Confini: dallo scarico della centrale di Grosotto il corso del fiume Adda fino ai tubi della cascata Sasalviore di Grosio, da qui proseguendo per la strada vecchia fino ad incrociare la strada per il Mortirolo, quindi quest'ultima passando per Mutarel, Piazz Martin, fino a Le Baite. Da qui la strada per la Fontana fino a Vascalda, poi la strada vecchia che scende fino alla località Battistot, indi al Negrino e da qui i tubi della condotta fino all'Adda.

MAZZO - Comuni di Mazzo di Valtellina e Grosotto; *periodo massimo 1/01-30/04 e 1/07-31/08*

Confini: dal ponte di Mazzo sulla statale n. 38 il corso dell'Adda fino all'altezza della valle di Buglio, il corso di tale valle sino alla località Termen in cima ai prati, la strada gippabile, indi quella asfaltata fino alla località San Matteo, poi seguendo sempre la strada asfaltata si giunge alla valle di Piazzola; il corso di tale valle sino alle case di Mazzo e quindi fino al ponte.

TIRANO - Comune di Tirano; *periodo massimo 1/01-31/08*

Confini: dal casello ferroviario la strada che porta all'entrata della cartiera, da qui lungo la strada sino all'argine del fiume Adda, l'argine stesso sino alla confluenza con il torrente Poschiavino; da qui l'argine sinistro di detto torrente sino al casello.

SAN GIACOMO - Comune di Teglio; *periodo massimo 1/01-31/08*

Confini: dalla frazione San Giacomo, in località campo Sportivo, i terreni in sponda destra del fiume Adda compresi tra l'argine, la strada interpodereale e il fiume stesso sino alla località Gere (confine con la bandita di pesca).

B) DOCUMENTO ZONE SPECIALI

2. COMPRENSORIO ALPINO DI TIRANO

ZONA DI MINOR TUTELA/MAGGIOR TUTELA

SPONDA DESTRA ADDA

Dalla Val Rogna il sentiero verso San Rocco, da qui la strada a monte di Teglio fino a Gema, indi si scende in linea di massima pendenza seguendo il confine della zona speciale ungulati "Boalzo" fino alla Valle della Curta, da qui, a circa 640 m di quota la strada tagliafuoco fino al primo tornante della strada comunale per Piazzeda, poi il limite dei vigneti fino alla chiesetta di S. Perpetua a Madonna di Tirano, da qui la mulattiera fino alla vecchia caserma dei carabinieri, quindi la strada di San Rocco fino al sentiero di Ronco che si percorre fino a Roncaiola. Si sale la mulattiera del "Pitun" fino a Piazza, da qui si prende la strada asfaltata fino alla "Pozza", poi si scende la mulattiera fino ai "Parlenti", poi "Maronere" quindi il sentiero fino alla strada forestale sopra la diga di Sernio, indi il sentiero fino al pozzo AEM e la strada delle "Baite" fino al "Saento", poi si sale fino a località Mulino seguendo poi la strada comunale fino al bivio con la strada che sale a Susen; si prosegue per la strada comunale fino a località "La Bosca", poi la strada per Gaggio fino a Valle Carogna, indi si segue in discesa il confine della ZRC "Salina" e si tiene tale confine fino alla Valle dell'Artagione; si segue tale valle fino al Roasco, quindi si sale a San Giacomo in linea di massima pendenza, da qui la strada della Val Grosina fino al tornante di "Grom", indi si mantiene la stessa quota fino al confine con il CA Alta Valtellina.

SPONDA SINISTRA ADDA

Dal confine con il CA Alta Valle si seguono i coltivi sino a Valle di Lago, poi la strada del Mortirolo fino al bivio con la strada che sale dal ponte delle Capre: da quest'ultima si scende fino alla strada che porta alle condotte forzate della centrale di Grosotto, si seguono le condotte e poi il confine dei prati fino al salumificio Bordoni, da qui si risale fino a "Ronchierat", dove si segue la "doppia terna 200 kw AEM" fino al traliccio in cima ai coltivi di Gilera; da qui si prende la tagliafuoco in località "Cazzuri" fino alla strada di Trivigno, la si lascia in località "Noale" per prendere l'interpoderale fino al bivio con la mulattiera del "Murrus" e da qui si scende fino al "tunnel", si prende lo sterrato fino al tornante di "Vulpera", da qui si raggiunge il sentiero che porta alla "Ganda", si sale fino a trovare la strada che da San Bernardo porta a Stazzona, in prossimità del tornante con il bivio della mulattiera di Marto, quindi si segue il confine dei vigneti fino ad attraversare la valle di Stazzona, poi la strada fino a "Valsciera" e "Musciano". Dal tornante si segue la strada asfaltata fino al bivio con la S.S. che sale all'Aprica, la si costeggia sul bordo di valle fino a località "Ai Bait", da qui si sale la valle fino alla strada per "Bongetti", poi la "Tellina" e quindi il sentiero fino alla Valle "Alvarina", poi la linea elettrica fino alle gallerie di Tresenda, indi la pedemontana che passa da "La Coena", Crespinedo, Saleggio, fino al torrente Bondone, che si risale fino alla prima curva in località "Cà Gusa", poi curva "Pagani" e da qui il sentiero che passa per "Paisà", fino a "Fontanus"; si prosegue fino a Piazzola e si attraversa la Val Margatta fino al "Rocul" attraversando Val Madre, poi Turen fino alla Val Malgina.

IN COMUNE DI APRICA: i prati situati a monte dell'abitato di Aprica, fino al confine con l'area di Parco Naturale delle Orobie denominata "Aprica" e con l'Azienda faunistica ValBelviso-Barbellino.

ZONE SPECIALI

Zona Dosso Cornin: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati - Comune di Grosotto

Confini: dalla Valle del torrente Artagione, a quota 1790 m, dove si incrocia il sentiero per Solezzo (1785 m) si prosegue verso la valle Mozzana, che si attraversa, giungendo a Carete (1757 m); da qui la strada sterrata Alpe Piana sino al torrente di Val Piana si risale lungo la strada per Piateda Alta (2150 m) indi si continua lungo il sentiero fino alla località Laghetti (2169 m); si sale in linea verso il passo che porta in Schiazzera (2657 m), si scende lungo il crinale nord-est del Pizzo Campiano fino al Dosso Cornin (2174 m) tenendo sempre il crinale nord-est tornando ad incontrare la valle del torrente Artagione.

Zona Speciale Val Chiosa: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati - Comuni di Tirano, Sernio e Lovere

Confini: dalla località di Biolo (655 m), si prende la strada asfaltata fino al bivio per la Motta, indi il sentiero che sulla stessa quota si unisce alla strada per Piscedo, che si segue sino ad incrociare la Val Grande a quota 833 m; si risale detta valle sino alla strada asfaltata, che si segue in direzione ovest fino alla località Lago Lagazzuolo. Da qui il confine di provincia fino al Monte della Colma (2143 m), poi il crinale che delimita la Valchiosa sino alla linea elettrica che incrocia la strada della Val Chiosa; si segue detta strada sino a quota 830 m, indi, attraversando la valle, si prende la mulattiera che scende fino a Biolo.

Zona Speciale Ganda: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati - Comune di Teglio

Confini: dal ponte di Ganda (915 m) il confine della Zona di Parco Naturale delle Orobie, denominata "Dossoi", quindi il confine dell'Azienda Faunistica Valbelviso-Barbellino, sino sopra il maggengo Ganzoi; da qui, scendendo lungo il torrente, si raggiunge la strada di Carona che si segue sino a Ganda.

Zona Speciale Val Malgina: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati - Comune di Teglio

Confini: dal maggengo Dossi si scende in linea retta fino alla quota di 1000 m circa, che si segue fino a C. Sciotta (954 m); mantenendo una quota di 900 m circa si raggiunge Paiarone di sotto (875 m), quindi si scende al torrente Malgina lungo la linea di massima pendenza. Si risale il torrente fino al confine con l'Azienda Faunistico-Venatoria Val Bondone- Val Malgina, che si tiene fino ad incontrare la Zona di Parco Naturale delle Orobie, denominata "Pianelle-Bareghetti"; indi il confine di tale zona fino a giungere al maggengo Dossi.

Zona Speciale Boalzo: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati - Comuni Bianzone e Teglio

Confini: da Valle dei Cavalli (2024 m) seguendo il torrente Rio si scende sino alla strada vicinale della valle (1120 m), indi si segue la strada sino a Biorca (825 m), dove si scende sino a Curta Alta (690 m); da detta località si percorre la strada sino al ponte sul torrente Boalzo (605 m), si sale per l'Asino (673 m) e le Crocette (713 m), indi si segue la valle detta "Rugul" sino a Gema (1061 m). Da qui si prende la mulattiera per Baite Bollone (1446 m) seguendola sino alla Croce di Prato Valentino (1547 m), poi ci si porta sul sentiero dell'acquedotto, che si segue fino alla Valle dei Cavalli (2024 m).

Zona Speciale Val di Lago: vietata ogni forma di caccia eccetto la caccia agli ungulati - Comune di Grosio

Confini: dal confine del CA di Bormio, a Sontio, si prende il bordo dei prati indi seguendo la strada immediatamente a monte della galleria nuova (SS dello Stelvio) fino alla vasca dell'acquedotto comunale si tiene la linea ideale che divide, alla base, il versante della montagna dei castagneti di Tiolo (comune di Grosio) fino alla Valle Lago, quindi la valle stessa fino al confine con la provincia di Brescia, che si segue fino al CA di Bormio tenendo le creste di confine e fino ai prati di Sontio.

Zona Speciale Val Grosina: divieto di caccia al Camoscio – Comuni di Grosio e Grosotto

Confini: da Grosotto seguendo il torrente Roasco fino al bacino AEM, diga vecchia, quindi lungo la dorsale che divide la Val d'Eita dalla Val di Sacco, fino al Monte Alpisella; da questo la Cresta del Sasso Campana, Pizzo Matto, Ricolda, Saoseo, Capanna Dosdè, Cima Viola, Sasso di Conca, Cima Dosdè, Passo Verba, Sasso Maurigno, Monte Coppetto, Cima Rossa, seguendo il confine del comune di Sondalo (Redasco), Passo Forcola, Monte Storile, si segue il confine comunale lungo il "Solc" fino a Tiolo e lungo l'Adda dove confluisce il Roasco.

Zona Speciale Dosso S. Giacomo-Mortirolo: divieto segugi e divieto caccia alla lepre – Comuni di Lovero, Tovo e Mazzo

Confini: dal confine con la provincia di Brescia in località Lago Lagazzuolo, si prende la strada asfaltata del Mortirolo, in direzione Malga di Tovo fino al confine di provincia in località Passo della Foppa, indi il confine della provincia attraverso il Motto della Scala (2333 m), Dosso S. Giacomo (2232 m), fino a Lago Lagazzuolo.

ZONE BECCACCE

TRIVIGNO

Confini: dal ponte di Gradesc la strada del Mortirolo fino al ponte della Valle di Trivigno, si scende la valle fino ad incrociare la strada militare. Si segue il crinale che segna il confine con la provincia di Brescia fino a trovare di nuovo la strada militare che si segue fino alla strada dell'Aprica-Trivigno. Si scende quindi la strada sino all'incrocio con la strada per Santa Cristina, che si segue fino a Bedolino poi fino alla Valle di Stazzona (Rivalone).

CARONA

Confini: in comune di Aprica, il territorio a monte dei prati sino al confine con l'area a Parco Naturale delle Orobie "Aprica" e l'Azienda Faunistica ValBelviso-Barbellino. Indi l'area comprende il territorio sotto l'Azienda stessa, dalla centrale di Ganda verso Carona, Bondone, fino al confine con il Comprensorio Alpino di Sondrio e la zona di maggior tutela, fermo restando che sono escluse le Zone Speciali divieto caccia eccetto ungulati "Ganda" e "Val Malgina" e le aree a Parco Naturale delle Orobie.